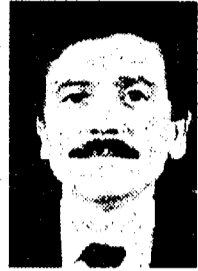


Incontro del Pds su servizi e legalizzazione
D'Alema parla di graduale strategia antiproibizionista

Tossicodipendenza «Riduciamo i danni»

Per combattere la droga occorre governare il fenomeno, abbandonare l'idea di «salvare» tutti i tossicodipendenti, prendere in carico quanti vogliono uscire dalla droga e quanti non sono ancora pronti, cercando, con una qualificata rete di servizi pubblico-privata, di «ridurre il danno». È quanto emerge da un convegno organizzato dal Pds che ha visto D'Alema d'accordo su questa strategia che non può essere pensata «se non in un'ottica antiproibizionista».



DELIA VACCARELLO

ROMA. Droga: si riparte dalla riduzione del danno. Su questa strategia, che non si propone come unico obiettivo quello di «salvare» tutti i tossicodipendenti, ma di governare comunque il fenomeno attrezzando una rete capillare di strutture pubbliche e private che si occupino anche di quanti non vogliono uscire dalla droga, si è tenuto un incontro organizzato dall'area associazionismo e volontariato della direzione del Pds, coordinata da Gloria Buffo. La politica della «riduzione» ha registrato il consenso del segretario del Pds, Massimo D'Alema, che, a titolo personale, ha sottolineato la necessità di un «sistema di strutture pubbliche e private leggero, flessibile, qualitativamente elevato» e la difficoltà di far decollare questa strategia «se non in un quadro antiproibizionista». Sarebbe difficile, infatti, far avvicinare il tossicodipendente alla rete di interventi tenendolo confinato nell'ambito dell'illegalità. D'altra parte, i progetti di legalizzazione devono essere portati avanti in modo molto graduale tenendo conto di una politica sovranazionale. La stessa «filosofia» ha ispirato un dettagliatissimo rapporto del Pds dell'Emilia Romagna presentato nel corso dell'incontro. Il lavoro ha posto tra i punti cardine di una politica di cambiamento nella «gestione» delle tossicodipendenze «l'eliminazione delle leggi che criminalizzano», la necessità di mettere fuori gioco «l'incultura della paura e del rifiuto», dando più capacità di intervento agli attori sociali e strumenti ai poteri locali.

incentrata sulle sanzioni penali sembrano sopravvivere in Italia - è quanto ha affermato Gloria Buffo - nonostante il referendum che aveva come obiettivo l'eliminazione degli aspetti punitivi della legge Jervolino-Vassalli. La vicenda di San Patrignano ha infatti dimostrato che l'atteggiamento ideologico - «tutti i tossicodipendenti sono da salvare» - correlato da una pratica coercitiva non funziona, non è civile. «Noi cerchiamo un approccio più serio che consiste nella presa in carico di tutti i tossicodipendenti e nel tentativo di ridurre i danni, come la diffusione dell'Aids o le overdose». Insomma, propagandare la possibilità di salvare tutti può voler dire rimuovere la realtà delle tossicodipendenze. Per affrontarla, invece, è necessaria una perfetta integrazione tra il pubblico e il privato, tale che il tossicodipendente si rivolga. Ancora, è necessario verificare lo stato dei servizi pubblici e delle comunità e rivedere il ruolo delle regioni e degli enti locali.

Ed è proprio su questo punto che l'attuale governo ha invertito la rotta indicata dall'esecutivo precedente. In questa direzione andava il decreto legge sul fondo di intervento per le tossicodipendenze - denuncia il Forum permanente per la riduzione del danno in tema di droghe - che riservava la maggior parte dei finanziamenti ai progetti degli enti locali e delle Usl stabilendo delle quote. «Proprio questi interventi più qualificati sono stati addirittura cancellati nel nuovo testo del decreto legge ripresentato di recente dal ministro Guidi - si legge in un documento del Forum

- Per di più è scomparso ogni riferimento alla quota di finanziamenti riservata agli enti locali e ai servizi pubblici. Si torna perciò ad un uso assolutamente discrezionale, arbitrario e clientelare dei fondi pubblici da parte dell'esecutivo». Saltate le regole, ribadita la discrezione del ministero, aumenta l'incertezza sulla destinazione dei fondi. Di qui la proposta del Pds: «lanceremo un'iniziativa parlamentare che si opponga al decreto Guidi e apra la discussione sulle proposte di legge presentate».

Nel corso del dibattito è stata più volte sottolineata la necessità di migliorare l'informazione, di lavorare per una qualificazione elevatissima dei servizi e per demistificare i luoghi comuni che tendono a prospettare come risolutivi gli interventi più sbrigativi. E i sondaggi sulla pubblica opinione non hanno fatto che avvalorare l'urgenza di simili impegni. Da una ricerca condotta dalla Swg di Trieste, che ha messo a confronto risultati recenti con altri ottenuti nel '91, emerge che è lievemente in aumento l'informazione sulle proposte di legalizzazione della droga, ma solo perché correlata alla maggiore scolarità. La gran parte degli intervistati, circa il 60%, continua ad essere sfavorevole alla legalizzazione, mentre tra gli intervistati favorevoli si rivelano percentuali superiori alla media tra coloro che si dicono informati riguardo le proposte di legalizzazione e tra i laureati. Sempre rispetto al 1991, tra coloro che si dichiarano molto o abbastanza favorevoli alla legalizzazione, aumenta la consapevolezza del legame che sussiste tra droga, criminalità e mafia.



Andrea Cerasa

Da Torino il professor Isaia dichiara che il 50% degli accertamenti è inaffidabile

«Pazienti, attenti alle false diagnosi»

ROMA. Chi crede di soffrire di osteoporosi stia attento: potrebbe non essere vero. Autore della rivelazione è il professor Giancarlo Isaia dell'Istituto di medicina interna della clinica medica di Torino. Dati alla mano il professore ha lanciato l'allarme: basandosi su uno studio condotto circa due anni fa su un campione di mille e duecento pazienti ha dimostrato che circa 600 di loro, ai quali era stata diagnosticata la malattia, in realtà non ne erano affetti. «Questi pazienti non avevano subito fratture e i loro medici curanti avevano diagnosticato loro l'osteoporosi esclusivamente sulla base di una comune radiografia», ha dichiarato Isaia. A provare la presenza dell'osteoporosi è, infatti, l'esame densitometrico, indagine che può farsi in ospedale pagando un ticket, oppure negli studi privati. Insomma, da oggi in poi chi ha il mal di

schiena e va a farsi una lastra lombare, se si sente dire dal medico che ha l'osteoporosi ha buonissime ragioni per dubitare. «Consiglio a queste persone di non iniziare le terapie farmacologiche prima di avere la certezza della malattia», ha aggiunto il professore. Lo spunto per rendere pubblica la scoperta è stato dato al professor Isaia da una conferenza sul problema dell'anzianità in Piemonte, «una malattia grave - ha affermato - e costosissima per la società». Questa malattia pur essendo stata dichiarata «tra le più gravi dell'anzianità», dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, «trova a livello governativo un disinteresse da mozzafiato».

I più recenti studi rilevano che in Italia i soggetti osteoporotici ammontano a circa il 10 per cento della popolazione di età compresa fra i 45 ed i 74 anni. Solo in

Medici: «Sciopero se il governo tace»

Se entro la prossima settimana i sindacati autonomi dei medici ospedalieri, Anao-Assomed e Cimo, non saranno convocati a Palazzo Chigi dal Governo e se, dal Senato, non giungeranno garanzie di modifiche per la finanziaria, lo sciopero del 16 dicembre sarà irrevocabile. Sono queste le condizioni indispensabili per fermare la protesta (già cominciata con lo sciopero del 4 novembre) che, come hanno spiegato Enrico Bollero, segretario nazionale dell'Anao-Assomed (dirigenza) e Carlo Siza, presidente della Cimo (confederazione medici), potrebbe proseguire a gennaio con forme di sciopero non autoregolamentato. Allo sciopero del 16 non aderiscono altri sindacati medici. L'Anao-Assomed e la Cimo, ha spiegato Carlo Siza, «da soli contano fra i propri iscritti il 90% dei medici ospedalieri».

Geniale GENIAS

Multimediale OLIDATA... Enciclopedie Per Tutti

HOME EDUCATION OLIDATA

Tutti i dizionari enciclopedici personalizzati ricercare ipertestuali e l'utilizzo di operatori logici. Tutti i testi sono esportabili e modificabili con programmi di Wordprocessing. L'enciclopedia contiene immagini fisse, immagini in movimento (film) e suoni.

COMPUTER ASSOCIATES
Software support by design

pentium PROCESSOR

intel inside

OLIDATA
The New Computer Industry

UNIVERSALE

FILOSOFIA

MEDICINA

ARTE

LETTERATURA

STORIA

GEOGRAFIA

VIDEO BROADCASTING

OMAGGIO CD "ELVIS ON CD-ROM"

Possibilità di finanziamento rateizzato fino a 36 Mesi

PREZZI I.V.A. COMPRESA			
Con Monitor	CPU DX2-50 4 Mbytes	DX2-66 4 Mbytes	PENTIUM 60 8 Mbytes
SVGA 14" 0.39 Interleccato	L. 4.253.600	L. 4.372.600	L. 5.432.890
SVGA 14" 0.28 Non Interleccato MPX II	L. 4.372.600	L. 4.491.600	L. 5.551.890

Per informazioni telefonare al NUMERO VERDE 1670-12032